

Giovedì 28 – venerdì 29 novembre 2024 – Ore 20,45

## CAMPO DI BATTAGLIA

*Regia:* Gianni Amelio; *sceneggiatura:* Gianni Amelio, Alberto Taraglio; *direttore della fotografia:* Luan Amelio Ujkai; *montaggio:* Simona Paggi; *scenografia:* Beatrice Scarpato; *costumi:* Luca Castigliolo; *musica:* Franco Piersanti; *produzione:* Simone Gattorini, Marco Bellocchio, Beppe Cischetto, Bruno Benetti; *distribuzione:* 01 Distribution; *origine:* Italia; *durata:* 1h e 44’.

### Vicenda

Sul finire della prima guerra mondiale due ufficiali medici, amici d’infanzia, lavorano nello stesso ospedale militare in Friuli Venezia Giulia. Molti dei soldati si sono procurati le ferite da soli per non tornare a combattere. Stefano, ossessionato da questi autolesionisti, li smaschera, mentre Giulio è più comprensivo e tollerante. Anna, amica di entrambi, affronta con grinta un duro lavoro di volontario alla Croce Rossa, proprio mentre si sta diffondendo un’infezione che contagia anche la popolazione civile.

### Racconto

La prima scena del film, di straordinario impatto, anticipa e predispone i toni di questo dramma morale all’interno del grande dolore collettivo che è la guerra. Fra il rimbombo dei cannoni la telecamera precede un soldato mentre tasta decine di corpi accatastati in trincea cercando qualcosa nelle loro tasche. Improvvisamente tra i cadaveri un braccio balza fuori, non tutti i morti sono morti.

Dopo la desolata processione delle truppe italiane in rotta da Caporetto il regista ci porta nell’ospedale intasato (il campo di battaglia) a conoscere i protagonisti, due dottori e un’infermiera non laureatasi a causa del sessismo borghese.

L’altoborghese Stefano è ossessionato dalla disciplina al punto di fare una missione della caccia all’imboscato. Giulio, tormentato e schivo, vorrebbe darsi alla ricerca scientifica e prova ad aiutare chi può a lasciare l’esercito con mezzi illeciti anche se dannosi. Tra loro Anna, infermiera, inizialmente intransigente e immersa nel senso di abnegazione, in seguito protagonista di una presa di coscienza.

I tre sono amici sin dall’università ma, con l’incombere della Spagnola, devastante epidemia, il conflitto fra le diverse disposizioni d’animo avrà dolorose conseguenze.

Da questa rigorosa messa in scena all’interno della “inutile strage”, possiamo senz’altro sottolineare la capacità di Amelio di ricostruire quel passato come doveva essere, con i dialetti a mescolarsi e sovrapporsi e la differenza, lampante e odiosa, tra il nazionalismo manipolatore della classe dirigente e degli organi di potere e la dolente passività del popolo povero, inerme e senza colpa destinato al sacrificio per conto terzi.

### Significazione

La storia di guerra e pandemia raccontata da Amelio, che si ispira liberamente a “La sfida” di Carlo Patriarca, ci riconduce inevitabilmente al presente. Il genere umano non impara mai niente dai propri errori, dalle guerre e dalla morte, perché il potere brama il potere che è il motore della politica e dell’espansione. È il potere che crea il nemico e che giustifica la guerra, diventata al giorno d’oggi un fatto quasi normale.

Il film di Amelio contribuisce a guarirci dalla tentazione di assuefarci alla guerra e a non farci rassegnare all’idea che essa sembri ormai inevitabile.